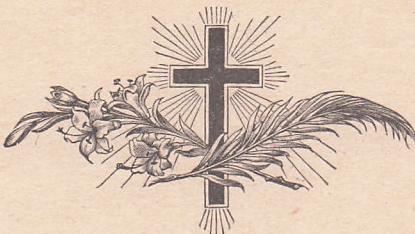


Pappalardo F. 1^o
6822

3^a



Carissimi Confratelli,

*È con animo commosso che partecipo l'annunzio della morte
immatura e repentina del carissimo Confratello*

Sac. Pappalardo Filippo 1^o

Professo Perpetuo, di anni 45.

*Nato in Catania il 10 Ottobre 1870, a 16 anni, mentre frequen-
tava l'Istituto Tecnico di quella Città, ebbe campo di conoscere l'O-
pera Salesiana in quel nostro Oratorio detto dei Filippini. E la sua
obbedienza alla divina chiamata fu tale, che nell'Ottobre 1887 egli
trovavasi già a Foglizzo tra gli inscritti a quel Noviziato. Il 2 Ot-
tobre 1888 emetteva i Voti Perpetui in Valsalice, ove si fermava
per lo Studentato. Fece le sue prime prove di Insegnante e di Edu-
catore nel Collegio di Borgo S. Martino nei due anni scolastici sus-
seguenti. L'obbedienza lo restituiva alla sua Sicilia per l'anno sco-
lastico 1891-92 che egli passò in questo Collegio di S. Basilio, quale
Insegnante e Vice-Direttore dell'Oratorio Festivo. L'anno successivo
viene mandato al Noviziato di Mascali-Nunziata, indi segue il Novi-
ziato stesso a S. Giovanni La Punta e poi a S. Gregorio e vi resta
sino al 1898 nella qualità di Insegnante e Consigliere Scolastico.
Da S. Gregorio nel 1898 passa Missionario al Brasile. Ivi spende i
suoi anni più belli e le migliori sue energie fino al 1908. È da no-*

tare la sua residenza a Coxipò da Ponte, nella qualità di Direttore del Noviziato del Matto Grosso. Né avrebbe abbandonato quel terreno sì secondo di lotte e di sacrifici, se l'inclemenza del clima non avesse minati la sua salute, pur valida e tenace. Nella speranza che il clima natio dovesse ridargli il primiero vigore, i Superiori lo richiamarono in Europa destinandolo alla Sicilia.

L'anno Scolastico 1908-09 lo passa a S. Gregorio, quale Prefetto di quel Noviziato e Cappellano della Parrocchia. Dal 1909 al 1911 è Direttore della Cisa di Borgia, e dal 1911 al 1913 è Catechista all'Istituto S. Francesco di Sales in Catania; il 1914 lo passa a Malta, come Direttore dell'Oratorio, ed il 1915 ritorna a Catania come Catechista.

Sempre eguale è in lui lo zelo indefesso ed il desiderio di lavorare per la gioventù: ma la salute sua non accenna a migliorare, che anzi va sempre più deperendo. Nel passato Agosto fu mandato in questo Collegio Municipale per un po' di riposo, e siccome il clima salutare gli aveva assai giovato, così i Superiori giudicarono vantaggioso per lui annoverarlo tra il personale di questa Casa.

Nominato Catechista ed Insegnante, era di esempio e di meraviglia per tutti l'entusiasmo vivo e sincero con cui diede mano all'opera sua. Fatto tutto a tutti, ogni mezzo, purchè buono, gli gioava. E la musica, e le lingue straniere, e la vita passata frammezzo ai selvaggi, tutto in mano a lui serviva a cattivargli la stima e la benevolenza dei giovani.

Instancabile nel cortile, circondato sempre da turba di giovanetti cui raccontava fatterelli edificanti, sembrava fosse ritornato negli anni suoi più belli e più fecondi, sicchè lasciava fondatamente sperare un bene immenso fra questi buoni giovani, entusiasmati di lui. Ma Iddio disponeva altrimenti. Sul finir di Novembre accusò un certo malessere, che egli stesso non sapeva spiegarsi. Lo nascondeva a tutti, lavorando col medesimo ardore, ma dovette pur consegnarsi vinto, e in pochi giorni fu tratto alla tomba. Ricevè in modo edificante i Santi Sacramenti, e assistito dai commossi Confratelli, spirò fra le braccia del suo addolorato Direttore alle 1,15 del 5 Dicembre, primo giorno del triduo di Maria SS. Immacolata, la cui solennità, vogliamo sperare, avrà celebrato in Cielo.

La sua vita di sacrificio lo rese caro a tutti e qui fu rimpianto

tare la sua residenza a Coxipò da Ponte, nella qualità di Direttore del Noriziuto del Malto Grosso. Né avrebbe abbandonato quel terreno se secondo di lutte e di sacrifici, se l'inclemenza del clima non avesse minati la sua salute, pur valida e tenace. Nella speranza che il clima natio dovesse ridurgli il primiero vigore, i Superiori lo richiamarono in Europa destinandolo alla Sicilia.

L'anno Scolastico 1908-09 lo passa a S. Gregorio, quale Prefetto di quel Noriziuto e Cappellano della Parrocchia. Dal 1909 al 1911 è Direttore della Cisa di Burgio, e dal 1911 al 1913 è Catechista all'Istituto S. Francesco di Sales in Catania; il 1914 lo passa a Malta, come Direttore dell'Oratorio, ed il 1915 ritorna a Cunini come Catechista.

Sempre eguale è in lui lo zelo indefesso ed il desiderio di lavorare per la gioventù: ma la salute sua non accenna a migliorare, che anzi vi sempre più deperendo. Nel passato Agosto fu mandato in questo Collegio Municipale per un po' di riposo, e siccome il clima salutare gli aveva assai giovato, così i Superiori giudicarono vantaggioso per lui annoverarlo tra il personale di questa Casa.

Nominato Catechista ed Insegnante, era di esempio e di meraviglia per tutti l'entusiasmo nino e sincero con cui dieva tutto all'opera sua. Fatto tutto a tutti, ogni mezzo, purchè buono, gli giovava. E la musica, e le lingue straniere, e la vita passata frummezzo ai selvaggi, tutto in mano a lui serviva a cattivargli la stima e la benevolenza dei giovani.

Instancabile nel cortile, circondato sempre da turba di giovanelli cui raccontava fatterelli edificanti, sembrava fosse ritornato negli anni suoi più belli e più fecondi, sicchè lasciava fondatamente sperare un bene immenso fra questi buoni giovani, entusiasmati di lui. Ma Iddio disponeva altrimenti. Sul finir di Novembre accusò un certo malessere, che egli stesso non sapeva spiegarsi. Lo consigliava a tutti, lavorando col medesimo ardore, ma dovette pur consigliarsi vinto, e in pochi giorni fu tratto alla tomba. Ricevè in modo edificante i Santi Sacramenti, e assistito dai commossi Confratelli, spirò fra le braccia del suo addolorato Direttore alle 1,15 del 5 Dicembre, primo giorno del triduo di Maria SS. Immacolata, la cui solennità, vogliamo sperare, avrà celebrato in Cielo.

La sua vita di sacrificio lo rese caro a tutti e qui fu rimpianto cordialmente in casa e fuori, come un buon servo di Dio.

Nonostante i suoi meriti, lo raccomando caldamente alle vostre preghiere. E preghiere vi chiedo pure per questo Collegio e per me

Vostro aff. Confratello

Randazzo-Collegio S.Basilio

10 Dicembre 1915

Sac. Giacomo Angeleri
Direttore

